

# il DUOMO

notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo  
Anno XLIV - N. 3/4/5/6/7/8/9/10 marzo-ottobre 2020



## Requiem

Qualche giorno dopo Pasqua ricevetti una telefonata del maestro Riccardo Chailly. La interpretai subito come il messaggio di un *mal'ak* divino, un angelo del Signore, che veniva a portarmi la risposta di quanto andavo cercando. Il maestro, direttore musicale del *Teatro alla Scala* dal gennaio 2017, grazie a quell'amicizia vera e profonda cresciuta tra noi in questi anni, mi aveva chiamato per sondare la possibilità di realizzare un'idea ancora embrionale, che avrebbe poi preso corpo nell'intesa tra il nuovo sovrintendente, Dominique Meyer, e il presidente della *Fondazione Teatro alla Scala*, il sindaco Giuseppe Sala: «un'iniziativa, da realizzarsi una volta superata l'emergenza *Coronavirus*, che riteniamo possa avere un importante valore simbolico». L'idea – mi comunicava la lettera ufficiale del Sovrintendente della *Scala* – è «di far precedere la riapertura della Sede storica della *Scala* con una serie di esecuzioni della *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi, in memoria delle vittime della pandemia», «nelle Cattedrali delle tre città più duramente colpite da questa pesantissima emergenza sanitaria: Milano, Bergamo e Brescia».

Era da poco passata l'angosciante celebrazione della Pasqua 2020, per gli Ebrei la sera dell'8 aprile (il 14 di *Nisan*) e per i Cristiani che seguono il calendario gregoriano la domenica 12 aprile. Definisco "angosciante" quella celebrazione, perché la Pasqua è una festa di gioia, da celebrare con tutto il popolo, in cammino verso la terra della promessa, e non in quel clima catacombale, con i soli ministri principali ammessi alla celebrazione, come si ricorda nei peggiori periodi della storia. Proprio a seguito di una celebrazione simile, andavo pensando come potevamo riprendere i grandi temi della salvezza pasquale e della speranza della risurrezione e comunicarli alla città di Milano, a tutta la Lombardia, all'Italia, al mondo intero... Schiacciati com'eravamo dall'invincibile tristezza di una pandemia che aveva procurato soltanto esperienze di disumanità impensabili fino a qualche settimana addietro: morti segregati in isolamento assoluto, che chiudevano i loro occhi senza il conforto dei parenti e degli affetti più cari; soli, pronti – dopo l'ultimo respiro – a essere subito avvolti in un freddo sacco di plastica, nemmeno degno di avvolgere la carcassa di animali; e poi, essere portati in fosse anonime, comuni o sconosciute, oppure, ove gli inceneritori e le fosse erano già strapieni di cadaveri, caricati con bare improvvisate e, in una lugubre processione di mezzi militari – cosa mai vista prima e quasi invisibile nel mezzo della notte! –, essere trasportati via, altrove, lontano, per sparire per sempre dai loro luoghi di vita.

Ebbene, continuavo a tormentarmi di domande: cosa possiamo fare per recuperare almeno un briciolo di umanità in tutto quanto abbiamo dovuto vedere nel "picco della pandemia"? E più a fondo, con una domanda ancora più penetrante: cosa dobbiamo fare perché la nostra memoria un domani possa ricordare che queste migliaia di morti, abbandonati senza una degna sepoltura, senza esequie, senza nemmeno un *Requiem aeternam*, abbiano avuto almeno un segno di pietà umana di alto profilo estetico e una preghiera cristiana di profondo valore celebrativo, almeno come avviene per i morti di catastrofi, di pandemie o di guerre?

In questo turbinio di pensieri mi arrivò in modo inatteso la voce del maestro Chailly, che in quel momento fu davvero per me un messaggero divino. Appena ascoltata la sua proposta, subito gli risposi

con un sì convinto! Per diverse ragioni. Il Duomo, anzitutto, doveva raccogliere questo invito, perché la nostra Cattedrale è sempre chiamata a svolgere in prima linea il ruolo di «casa» (*domus*) di tutti i milanesi: tutti insieme, idealmente, possono così dare il loro ultimo saluto – ciascuno a modo proprio – a coloro che sono stati spazzati via dalla pandemia; e tutti possono trovare – ciascuno a modo proprio – un momento per dire l'umano e il cristiano cordoglio a quelle famiglie che hanno vissuto il dramma di una separazione dai loro cari, diversa da quella di una morte comune. Anche il *Capitolo Metropolitano* potrà ricordare nella cornice di questo collettivo suffragio il proprio morto per *Covid-19*, monsignor Ezio Bisello, il vice-cerimoniere che ci ha lasciato nei primissimi giorni della pandemia, il 19 marzo: il suo ricordo sia in benedizione per l'anziana mamma e la famiglia del fratello; e per noi che abbiamo vissuto con lui e ne abbiamo apprezzato calma e pazienza.

È di grande pregio il fatto che a unire il cuore di tutti i presenti in un solenne *Requiem* sia la *Messa* che Giuseppe Verdi scrisse per ricordare Alessandro Manzoni, morto il 22 maggio 1873. La prima esecuzione della sua *Messa*, nel primo anniversario della morte del grande scrittore e poeta milanese, ebbe luogo nella chiesa di *San Marco* di Milano, scelta per la sua quasi perfetta acustica, di fronte alla quale il Duomo non poteva certo competere, non avendo in quei tempi la possibilità degli aiuti tecnologici e audiometrici odierni. Quella "prima" fu dedicata da Verdi alla città di Milano. Ancora più grande è dunque la gioia e l'onore di cui oggi ci fregiamo perché, sotto la direzione del maestro Chailly e con il *Teatro alla Scala* a pieno organico, viene eseguita – dopo trentadue anni (1988) e forse solo per la seconda volta in *Duomo* – quella che oggi, ampiamente superate le critiche di alcuni contemporanei di Verdi, è giustamente considerata la sua partitura più magistrale.

Infine, vorrei dirvi che gli organizzatori dell'evento spirituale e musicale della sera del prossimo 4 settembre – *Fondazione Teatro alla Scala* con il sovrintendente Dominique Meyer, *Comune di Milano* con il sindaco Giuseppe Sala, *Veneranda Fabbrica del Duomo* con il presidente Fedele Confalonieri e *Capitolo Metropolitano* con l'arcivescovo monsignor Mario Delpini – sarebbero stati propensi a radunare in Duomo le migliaia di persone toccate dalla perdita di qualche congiunto a causa del *Covid-19*. Non è stato possibile eseguire quest'ampia convocazione! Si è tuttavia voluto che l'evento del Duomo fosse raggiungibile per tutti coloro che desiderano almeno parteciparvi attraverso la televisione: l'evento sarà trasmesso da RAI 5 e dal canale internazionale «Arte». Inoltre, un significativo numero di famiglie sarà presente di persona in Duomo o in altre chiese nelle quali sarà proiettato in diretta il concerto. È un piccolo segno di condivisione, ma di significato altamente simbolico. Parteciperanno a questa proiezione tre parrocchie di Milano (*San Michele Arcangelo e Santa Rita; Sant'Agnese; il Santuario di Santa Rita*) e la parrocchia centrale di Codogno (*San Biagio e Beata Vergine Immacolata; Diocesi di Lodi*), città che nella memoria collettiva è divenuta presto l'emblema stesso della vicenda pandemica che ha attraversato l'Italia e l'intero nostro pianeta.

monsignor Gianantonio Borgonovo  
Arciprete

# La nuova Proposta pastorale diocesana

## Cercare insieme la sapienza che viene dall'alto

«Propongo di affrontare il tema della sapienza, il desiderio di riflettere, discutere, interpretare il vissuto di quest'anno e il cammino che ci aspetta attingendo alla Rivelazione biblica della sapienza come si offre nelle Scritture e che si compie in Gesù».

Questa proposta dell'arcivescovo monsignor Mario Delpini, di vivere il nuovo Anno pastorale come un percorso sapienziale, raccoglie bene la necessità, avvertita da molti, di dare tempo all'ascolto delle domande profonde suscitate dalla prova della pandemia. Ascolto di domande che mettono in ricerca e conducono all'esercizio dell'interpretazione, al discernimento del nostro tempo, al coraggio di prendere decisioni capaci di conversione di vita, di ritorno all'essenziale, di coinvolgimento delle comunità cristiane per la missione della Chiesa. Il discernimento, parola chiave di questo cammino sapienziale, inizia già con la distinzione delle domande. Ci sono quelle che richiedono semplicemente una spiegazione della realtà e altre che invece intendono rivolgere una sfida all'interlocutore; quelle che contengono una protesta o cercano l'occasione di sfogo e, infine, quelle espressione di smarrimento e insieme di fiducia che qualcuno possa «indicare una direzione». Per ricercare la sapienza è necessario lasciarsi provocare dall'esperienza vissuta e arrivare alle domande più profonde, più vere: quelle che aprono all'invocazione e possono essere condivise nell'attesa fiduciosa. Non solo domande immediate su cosa è successo, su cosa capiterà alle nostre attività ordinarie in famiglia, nella scuola, nell'economia, nelle comunità cristiane; ma anche domande fondanti sul senso della vita, sulla fragilità umana, sulla morte, sul futuro, sul dolore, sulla gioia, sul male e sul bene, su Dio e la sua azione nella storia.

«Quali sarebbero le risposte cristiane?». Con questo interrogativo l'Arcivescovo invita ogni battezzato, insieme alla comunità, a riscoprire quella «vocazione» a dare in ogni ambiente di vita «risposte più cristiane dei luoghi comuni o dell'invito ad arrendersi al mistero». Risposte con la testimonianza di vita perché la sapienza «rende bella la vita, offre criteri di comportamento, orienta nelle scelte spicciolate, nelle relazioni dentro il contesto della vita ordinaria». Per questo diventa necessario condividere le domande della vita con tutti e insieme rileggere la storia quotidiana con un discernimento che viene dalla Parola di Dio. Il *Libro del Siracide*, indicato dall'Arcivescovo come testo biblico di riferimento per l'Anno pastorale, offre pagine nelle quali è condensata la ricerca della sapienza d'Israele. Testi che aiutano ad approfondire cosa significa vivere bene in relazione con Dio, gli altri e il creato. Ma è soprattutto la sequela di Gesù Cristo, il Verbo di Dio fatto uomo, che rivela pienamente la sapienza di Dio.

Nella *Proposta pastorale* di quest'anno c'è soprattutto un invito, una chiamata rinnovata: mettersi alla scuola del Signore Gesù per imparare la sapienza del Vangelo. «Imparate da me»: così Gesù si è rivolto ai discepoli coinvolti nel suo Ministero di annuncio del Regno dei cieli. Un inizio non incoraggiante per l'incredulità degli abitanti di Corazìn, Betsàida e Cafàrnao (*Matteo* 11). Eppure Gesù non si rassegna, non si ferma all'ammonizione degli abitanti di queste città. Egli risponde a tutto questo con la preghiera di lode e di ringraziamento («Ti rendo lode, Padre»; *Matteo* 11,25). E con questa preghiera rivela la sua adesione incondizionata alla «benevolenza» del Padre, vera sapienza rivelata ai piccoli (11,26) che diventa invito rinnovato ai suoi discepoli a unirsi a Lui («venite a me» 11,28) e a «im-



parare da Lui" (cf. 11,29), per trovare ristoro e annunciare agli altri il vero ristoro della vita. Alcuni esegeti vedono in questa conclusione del capitolo 11 di *Matteo* una struttura tripartita modellata sul testo sapienziale di *Siracide* 51. Gesù è la vera Sapienza di Dio. E nel rivelarla Gesù chiama a unirsi a Lui, a entrare nella sua preghiera, a portare il suo "giogo dolce e leggero" (cf. *Matteo* 11,30), a imparare da Lui seguendolo nella sua missione di Figlio.

Preghiera, conversione e testimonianza sono dunque i passi di questo percorso sapienziale nella sequela del Signore Gesù, che rivela nelle sue opere la sapienza di Dio (cf. *Matteo* 11,19). È cammino che mette insieme le persone, le unisce nella fraternità e nell'amicizia per prendersi cura della vita quotidiana di tutti con la benevolenza del Padre, che Gesù ci rivela e c'insegna con la sua vita di Figlio. Questa cura della vita è fatta di preghiera che invoca, ringrazia, chiede perdono per sé e per gli altri; si nutre dell'ascolto della Parola e del Pane spezzato dell'Eucaristia; si dona nella fraternità, nella carità, nel servizio, nella giustizia; annuncia una vita piena e bella dentro gli ambienti di vita e nelle relazioni quotidiane.

Le *Lettere*, che anche quest'anno l'Arcivescovo invierà alla Diocesi per ogni Tempo liturgico, e la rilettura dell'Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco saranno un aiuto concreto e un sostegno per camminare insieme alla ricerca della sapienza che viene dall'alto.

monsignor Ivano Valagussa  
Vicario episcopale  
per la Formazione Permanente del Clero

# Il calendario delle celebrazioni

## LUNEDÌ 31 AGOSTO

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo nella memoria liturgica del beato Alfredo Ildefonso Schuster e in suffragio degli ultimi Arcivescovi defunti

## SABATO 5 SETTEMBRE

- ore 9.00 Ordinazioni presbiterali conferite da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

## MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

### Solennità della Natività di Maria

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 9.30 - 13.00 - 17.30

Sono sospese le celebrazioni delle ore 8.00 e 11.00

- ore 9.30 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e Rito di ammissione tra i Candidati agli Ordini sacri
- ore 17.00 Vesperi
- ore 17.30 Eucaristia vespertina

## SABATO 19 SETTEMBRE

- ore 15.00 Incontro diocesano e celebrazione del *Mandato* ai Catechisti presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

## DOMENICA 20 SETTEMBRE

### Giornata diocesana per il Seminario

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo in occasione dell'Assemblea diocesana dell'*Azione Cattolica Ambrosiana*

## MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE

- ore 11.00 Eucaristia per i Volontari della *Protezione Civile*

## SABATO 26 SETTEMBRE

- ore 9.00 Ordinazione diaconale dei Candidati al Presbiterato conferita da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

## DOMENICA 27 SETTEMBRE

- ore 11.00 Eucaristia capitolare nella solennità di santa Tecla, patrona della Parrocchia del Duomo

## SABATO 3 OTTOBRE

- ore 20.45 Celebrazione della *Reddito Symboli* con i giovani della Diocesi presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

## DOMENICA 4 OTTOBRE

### Domenica dell'Ulivo

### Giornata mondiale per la Carità del Papa

Celebrazioni eucaristiche ore

7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 11.00 Eucaristia capitolare nella memoria della Beata Vergine Maria del Rosario
  - ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Sono sospesi i Vesperi delle ore 16.00

## SABATO 24 OTTOBRE

- ore 20.45 Veglia Missionaria diocesana e celebrazione del *Mandato* presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

## TRIDUO DEL SANTO CHIODO

### SABATO 12 SETTEMBRE

- ore 15.00 Vesperi presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, Rito della *Nivola* ed esposizione del *Santo Chiodo*
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

### DOMENICA 13 SETTEMBRE

#### Giornata mondiale per le Opere della Terra Santa

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi e Processione con il *Santo Chiodo*

### LUNEDÌ 14 SETTEMBRE

#### Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 13.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi, Rito della *Nivola* e riposizione del *Santo Chiodo*

## SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI

### SABATO 17 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

### DOMENICA 18 OTTOBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

### DOMENICA 25 OTTOBRE

#### Giornata Missionaria Mondiale

### DOMENICA 1 NOVEMBRE

#### II Domenica dopo la Dedicazione

#### Celebrazione votiva

#### della Solennità di Tutti i Santi

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Aspersione delle tombe

### LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

#### Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 13.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

### MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE

#### Solennità di san Carlo Borromeo

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 13.00 - 17.30

- ore 17.30 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

## ORARIO CONFESSIONI

### DA LUNEDÌ A SABATO

8.00 - 18.00

### DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00



### SABATO 7 NOVEMBRE

- ore 10.00 Incontro diocesano degli Operatori parrocchiali per la Pastorale della Salute

### DOMENICA 8 NOVEMBRE

#### Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo

#### Giornata Mondiale dei Poveri Giornata Diocesana della Caritas

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

## LA SACRESTIA DELLE MESSE È CHIUSA PER RESTAURI

Per le intenzioni delle Sante Messe e per tutte le informazioni sulle celebrazioni è possibile fare riferimento alla Sacrestia Capitolare

# L'esperienza dei Candidati al Presbiterato

## «Perché temere nei giorni tristi?» (Salmo 48,6)

**S**ono stati giorni sicuramente particolari, anche per noi diaconi, quelli vissuti quest'anno, in coincidenza con l'inizio del nostro Ministero a servizio della Chiesa ambrosiana. Attornati da un nemico invisibile, che non conoscevamo e non potevamo sconfiggere; eravamo nell'impotenza e nell'inattività, ma anche in questo tempo non si è dimostrata vana la grazia del Signore, che sempre viene in soccorso a quanti confidano in Lui.

Anche nei momenti più difficili, quando eravamo in isolamento in Seminario, ci siamo chiesti se bisognasse veramente avere paura, oppure se invece fosse necessario perseverare nel cammino e approfondire la familiarità con il Signore. Non è stato quindi un tempo per disperare, ma abbiamo avuto l'opportunità di sperimentare più compiutamente la scelta di aver "lasciato tutto" per seguire il Signore.

Ci trovavamo all'inizio della Quaresima, il Tempo che conduce alla Pasqua, attraverso l'esercizio della penitenza. È stata un'esperienza significativa, perché ci siamo immedesimati nella Passione del Signore Gesù. Proprio la liturgia della *Settimana Autentica* – vissuta in modo così atipico, nel silenzio, nel nascondimento "monastico", senza neppur poter partecipare alla celebrazione eucaristica, ma così vivo e intenso in comunione con la Chiesa intera e la nostra Chiesa particolare – è stata uno dei momenti più toccanti. Lungo il cammino verso il Presbiterato, questo tempo ha rappresentato l'occasione per una più grande "conformazione" al Signore Gesù: mai una Pasqua è stata così reale e così vissuta nella nostra carne!

Diventare preti in questo contesto assume un significato ancora più qualificante, proprio perché è stato stravolto il "programma" stesso della nostra Ordinazione: pensavamo di essere salutati dalla folla festosa dentro e fuori il Duomo, pensavamo di essere accolti nelle nostre comunità, nell'esuberanza e nella freschezza di un Ministero che inizia, ma ecco che tutto questo è stato reso vano. È venuto meno non a causa nostra o di qualcuno che lo ha impedito, ma per l'insidia di una malattia invisibile e tenace.

Quali potevano essere le nostre reazioni? Potevamo cedere alla disperazione, poiché tutte le nostre aspirazioni erano state mortificate; potevamo cedere alla rabbia e recriminare contro la sorte avversa, perché i "nostri piani" erano stati vanificati. Anche in questo caso, invece, non vengono meno quanti confidano nell'aiuto del Signore: non siamo noi i padroni della nostra esistenza, non siamo noi che governiamo il succedersi dei giorni e delle stagioni, non siamo noi ad allungare di un solo giorno la nostra vita, ma è il Signore l'origine e il compimento della nostra esistenza.

Il soffio dello Spirito ci ha aiutato anche a rileggere il fatto che la nostra Ordinazione presbiterale sia stata posticipata. Appare subito chiaro il motivo di questa scelta, mancavano infatti le condizioni "minime" per questa celebrazione. In primo luogo, la fatica che le nostre comunità parrocchiali, e non solo, stavano sopportando nel difficile travaglio di un lento ritorno alla normalità; inoltre, la natura stessa del Sacramento dell'Ordine, rivolto all'edificazione del popolo di Dio,



L'immagine che accompagna il motto dei Candidati 2020:  
Caspar David Friedrich, *Mattina nel Riesengebirge*, 1810  
(Artothek - Archivi Alinari)

non poteva essere mortificata con un'Ordinazione "a porte chiuse", perché non si diventa preti per noi stessi, ma si diventa pastori per il gregge.

Al di là di queste ragionevoli e comprensibili spiegazioni, questo "ritardo" può essere stato provvidenziale. Provvidenziale perché ci ha obbligato, con un'inusitata durezza, a comprendere maggiormente che quanto riceveremo nel Sacramento dell'Ordine è qualcosa che ci trascende. Possiamo testimoniare come questo "incidente di percorso" ci abbia conferito una libertà e uno slancio particolari, perché abbiamo inteso in modo più compiuto la gratuità del dono che ci apprestiamo a ricevere: non come qualcosa da prendere e conservare gelosamente, ma un dono da ricevere e di cui distribuirne gioiosamente i frutti.

Un "impedimento" che ci ha permesso di inserirci, fin da questa estate, nelle comunità della nostra prima destinazione presbiterale, fornendoci l'occasione di svolgere il nostro servizio diaconale a fianco di quei preti che saranno, a breve, nostri confratelli nel Presbitero della Diocesi.

Non dobbiamo aver timore nei tempi tristi, ma avere fiducia nel Signore che, come Padre amorevole, custodisce i suoi figli. Lo invociamo affinché, docili allo Spirito, sappiamo essere sacerdoti secondo il suo cuore, «perché il mondo creda» (Giovanni 17,21).

don Paolo Boldrini

# La Festa del Perdono nella storia del Duomo e della Ca' Granda

## “Due case, una festa”

Spesso si considerano le pergamene come semplici testimoni quiescenti di un passato lontano, in cui furono ambasciatrici di volontà di re, papi o altre autorità. Si immaginano custodite in qualche stipo o cassetto, pronte a esserne estratte per rivendicare qualche diritto, o nell'attesa di essere scovate da qualche studioso, dimenticando invece le vicende che le hanno viste protagoniste in quanto oggetti fisici. L'Archivio della Fabbrica del Duomo conserva, però, una pergamena che può vantare una vita ben più avventurosa: ammirata per secoli da centinaia di occhi curiosi, ha viaggiato per le vie della città più e più volte. Si tratta della *Bolla* con cui, il 5 dicembre 1459, papa Pio II – al secolo Enea Silvio Piccolomini – concedeva l'Indulgenza plenaria a quanti

avrebbero devotamente visitato e sostenuto con donazioni la Chiesa Cattedrale e l'Ospedale Maggiore. L'istituzione di quella che ben presto venne chiamata *Festa del Perdono* fu resa perpetua un secolo dopo, nel 1560, quando ormai era diventata un momento davvero importante nella vita della città.

Ad anni alterni – per la Cattedrale il 15 agosto, nella solennità dell'Assunta, e per la *Ca' Granda* il 25 marzo, festa dell'Annunciazione – tutti i milanesi si raccoglievano attorno a due grandi imprese che raccontavano, l'una, il cuore spirituale di Milano e, l'altra, quello caritatevole. Due importanti “fabbriche” in grado di testimoniare quanto la già allora rinomata laboriosità dei milanesi fosse orientata alla realizzazione di opere tanto grandiose quanto benemerite. Opere che la città riconosceva come proprie, tanto da chiamarle entrambe “casa”. Il Duomo, *domus* non solo di Dio, ma anche degli uomini, e l'Ospedale *Ca' Granda*, dove quel “grande”, associato alla colloquiale abbreviazione del termine casa, ha voluto indicarne l'instancabile vocazione all'accoglienza: una casa grande, dove tutti sarebbero stati accolti e curati.

Ma come si svolgeva la *Festa del Perdono*? Dal Duomo muoveva una processione in cui veniva portata, a modo di stendardo, proprio la *Bolla* di Pio II, sorretta da due stanghe. Accompagnata da tutto il popolo, la *Bolla* giungeva all'Ospedale Maggiore. Le difficili vicende politiche di fine Settecento ostacolarono il mantenersi di questa tradizione con quelle caratteristiche che l'avevano resa celebre e quando gli austriaci riportarono in auge la festa essa si concentrò per lo più nei dintorni dell'Ospedale, perdendo la connessione con la Cattedrale.

A partire dal 1827, l'Amministrazione della *Ca' Granda* introdusse un'usanza – mantenuta per altro fino al 1977 – che presto diventò simbolica per la festa, ovvero quella di esporre i ritratti dei benefattori nei portici dello stesso Ospedale. Quanti, nel tempo, avevano sostenuto questa grande opera, in cambio ottenevano di farsi ritrarre, spesso da pittori rinomati, entrando così nella famosa “Quadreria” della *Ca' Granda*. I ritratti esposti raccontavano la generosità di alcuni e stimolavano nel frattem-



Milano, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo: Bolla di papa Pio II (5 dicembre 1459)

po quella di altri, generando quasi una gara virtuosa. Anche il Duomo, in tempi più recenti, ritrovando la propria identità di Cattedrale costruita dal popolo, ha riproposto, alla cittadinanza e non solo, diverse campagne di raccolta fondi, che riprendono le forme delle antiche donazioni per sostenere i propri cantieri. Come, fin dall'inizio dell'edificazione del Duomo venivano annotati su grandi registri, così i nomi dei donatori vengono ancora oggi registrati uno per uno e rappresentano un vero tesoro di storie e vite che hanno riconosciuto nella Cattedrale la propria *domus* – la propria casa – da sostenere, mantenere e tenere aperta per tutti. Come i maggiori benefattori della *Ca' Granda*, anche i grandi donatori del Duomo vedono esposto il proprio nome su targhe che ne ricordano la generosità, poste ai piedi delle guglie che hanno “adottato” o delle opere di cui hanno sostenuto il restauro. Questo per ricordare a fedeli e visitatori che le grandi opere hanno bisogno del sostegno di chi le vive.

In una Milano che, dopo mesi difficili, tenta di ritrovare le forze e gli spunti giusti per ripartire, la mente corre alla *Bolla* di papa Pio II, quale primo passo di una storia che, per secoli, ha unito due pilastri dell'identità milanese. Ed è proprio da quella identità, di cui gli archivi della *Veneranda Fabbrica del Duomo* e della *Ca' Granda* custodiscono la memoria, che occorre ripartire per riscoprire quelle sinergie, quell'inventiva e quello spirito di iniziativa che possono, certamente, dare nuovo slancio alla città.

Maddalena Peschiera

### UFFICIO DONAZIONI VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO

via Carlo Maria Martini, 1  
20122 Milano  
numero verde 800 528 477

[www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)  
[donazioni@duomomilano.it](mailto:donazioni@duomomilano.it)

## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

### GIORNI FERIALI

Apertura del Duomo ore 6.50

#### Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 13.00 - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

#### Sabato

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

### GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 6.50

#### Domenica

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30

11.00 (Eucaristia capitolare)

12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 16.00 Vespri

- ore 17.00 Recita del Rosario



## SALITA ALLE TERRAZZE

Ingresso:

- Con ascensore: € 14,00 (ridotto € 7,00)

- A piedi: € 10,00 (ridotto € 5,00)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni, gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap e accompagnatore: ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo tipo A: € 17,00 (ridotto € 9,00)

Duomo

Terrazze (in ascensore)

Museo del Duomo

Area archeologica

- Biglietto cumulativo tipo B: € 13,00 (ridotto € 7,00)

Duomo

Terrazze (a piedi)

Museo del Duomo

Area archeologica

## MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale  
piazza Duomo, 12

Ingresso:

- Intero: € 3,00 (ridotto: € 1,00)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni, gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap e accompagnatore: ingresso gratuito

## BIBLIOTECA CAPITOLARE

### APERTURA AGLI STUDIOSI

Da martedì a giovedì: 9.00 - 12.30

Venerdì: 9.00 - 12.30; 14.30 - 17.30

Piazza Duomo, 16

tel. 02.72008540

[bibarchimetromi@virgilio.it](mailto:bibarchimetromi@virgilio.it)

## AREA ARCHEOLOGICA

Battistero San Giovanni alle Fonti

Ingresso:

- Intero: € 4,00

- Ridotto (scolaresche): € 2,00

- Ridotto (gruppi parrocchiali): € 1,00

## AUDIOGUIDE

- Intero (Duomo e Museo): da € 6,00 a € 9,00

- Intero (Duomo): da € 4,00 a € 6,00

- Intero (Museo): da € 4,00 a € 6,00

Consulta gli orari di apertura  
e organizza la tua visita

Biglietteria on line

[www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

[www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)

## SCUOLA DELLA CATTEDRALE

on line

Continuano gli appuntamenti  
in modalità web

disponibili su

[www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

**Mercoledì 14 ottobre**

Apertura Scuola della Cattedrale

Stagione culturale 2020 - 2021

## VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02.72023375

[visite@duomomilano.it](mailto:visite@duomomilano.it)

*Il Duomo notizie online*

[www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

## Il 5x1000 per il Duomo di Milano

La Veneranda Fabbrica del Duomo è l'ente preposto, fin dal 1387, alla conservazione e valorizzazione della Cattedrale di Milano, simbolo della città nel mondo. In questo lungo arco temporale sono tanti i momenti di difficoltà di cui il Duomo è stato testimone, come anche i mesi segnati dall'emergenza sanitaria Covid-19 hanno inciso fortemente sulle attività culturali e di restauro. A partire dallo scorso mese di maggio, sono progressivamente ripartiti gli interventi condotti dal Cantiere-Duomo, tuttavia sono ancora numerosi i lavori in attesa di essere sbloccati. In questa situazione di forte necessità, il 5x1000 è oggi uno strumento fondamentale per sostenere i restauri della Cattedrale. Destinare il proprio 5x1000 alla Veneranda Fabbrica è un gesto semplice e gratuito, ma soprattutto è un modo concreto per assicurare la tutela del patrimonio di fede, arte e storia, rappresentato dalla Cattedrale, oltre a garantire in tutta sicurezza l'accesso in Duomo a fedeli e visitatori.

A differenza di quanto si potrebbe pensare, la Fabbrica del Duomo non riceve fondi attraverso l'8x1000, destinato alle Confessioni religiose, tra cui la Chiesa Cattolica. Il 5x1000 – che non sostituisce, ma semplicemente si affianca all'8x1000 – sostiene invece gli Enti no profit impegnati nella tutela e valorizzazione di Beni culturali e paesaggistici, come il caso della Veneranda Fabbrica.

Il sostegno dei contribuenti si concretizzerà in modo particolare nell'intervento sul Grande Organo, iniziato nel marzo 2019, che vedrà in programma nei mesi a venire il completamento dei lavori sull'impianto meccanico e sonoro.

Per destinare il 5x1000, occorre apporre la propria firma nel riquadro, all'interno del modulo della Dichiarazione dei redditi, che riporta la dicitura «Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici» e indicare il Codice Fiscale della Veneranda Fabbrica del Duomo.

# In memoria di monsignor Ezio Bisello (1956-2020)



«Perché non sia vana la croce di Cristo» (1Corinzi 1,17). Nell'ascoltare l'ammonimento apostolico, motto dei Preti 1980, classe di Ordinazione alla quale apparteneva, ricordiamo con gratitudine monsignor Ezio Fioravante Bisello, Canonico Minore del Capitolo Metropolitano e Vicario della parrocchia di Santa Tecla nel Duomo di Milano. Nato a Sesto San Giovanni nel 1956, don Ezio ha speso se stesso nella cura pastorale presso le parrocchie di San Fermo in Varese, Madonna in Campagna di Gallarate, Sant'Agnese in Somma Lombardo, Sant'Ambrogio in Ronco Briantino, San Giorgio a Biumo Superiore di Varese. In ogni comunità ha lasciato un'impronta significativa e vi è ricordato con un affetto che egli ha sempre ricambiato con tratto gentile e riservato.

Legato al Duomo dagli anni della formazione nel "Seminarietto", don Ezio ha accolto con generosità la chiamata a tornarvi nel 2014 per esercitare il Ministero nella piena maturità, fino a compiere, nel quarantesimo anno della sua Ordinazione, il suo cammino di vita e di sacerdozio. L'affetto per la Cattedrale si è manifestato nella passione per il Rito Ambrosiano, nella partecipazione sempre attiva alla vita pastorale di una parrocchia *sui generis* quale è quella di Santa Tecla, nella condivisione dei momenti festivi e feriali del nostro Duomo. Accanto alla

presenza quotidiana per le confessioni, per la liturgia capitolare, per il calendario parrocchiale, ha coltivato la disponibilità nell'aiuto spirituale alle Suore di Maria Bambina e si è prodigato nell'assistenza formativa dell'associazione *Comunità San Galardino per il Servizio Liturgico*. Personalmente, ho avuto il dono di ricevere don Ezio come Coadiutore Maestro delle Cerimonie, collaborando per sei anni alla preparazione e al servizio delle celebrazioni diocesane e capitolari, apprezzandone i saggi consigli e beneficiando della sua solare amicizia.

L'immaginetta predisposta per il quarantesimo di Ordinazione (1980-2020) raffigura la *Madonnina* del Duomo fotografata dall'alto, in una inquadratura insolita ma quasi profetica: dall'Alto, siamo certi, ci sta guardando oggi don Ezio. L'epidemia di *Covid-19*, che stiamo attraversando, in modo repentino e del tutto inatteso ci ha privato anzitempo della sua opera, non della sua intercessione nella Comunione dei Santi. Secondo il suo desiderio, in attesa della risurrezione, monsignor Bisello riposa nella cappella dei sacerdoti presso il cimitero di Ronco Briantino, ove fu parroco per nove anni, venendone insignito della cittadinanza onoraria nel 2008.

Così ha voluto ricordarlo il nostro Arcivescovo: «...Monsignor Ezio è stato una presenza amabile nei diversi contesti in cui ha esercitato il Ministero sacerdotale. Ha coniugato signorilità e semplicità, compassione e discrezione, pazienza nelle tribolazioni e letizia nell'amicizia, intraprendenza e disponibilità. Il Signore lo accolga ora nella gioia senza fine della liturgia del Cielo. Noi custodiamo la memoria della sua bontà e ci sentiamo incoraggiati a imitarla».

monsignor Claudio Fontana

## Il Santo Chiodo e il Rito della Nivola

Il Santo Chiodo è conservato nell'attuale Duomo dal 20 marzo 1461, quando venne solennemente traslato dall'antica basilica "estiva" di Santa Tecla, ormai in via di demolizione, nella nuova e più grande Cattedrale, ancora in costruzione nell'area già occupata dalla basilica "invernale" di Santa Maria Maggiore.

La devozione al Santo Chiodo, la cui presenza è ininterrottamente documentata nella Cattedrale milanese dalla fine del XIV secolo sino ai nostri giorni, non è mai venuta meno nel popolo ambrosiano, ma venne incentivata soprattutto dall'arcivescovo Carlo Borromeo, che inaugurò il suggestivo Rito della Nivola e introdusse la Processione cittadina con l'insigne Reliquia della Passione del Signore. Volle infatti che la Processione con il Santo Chiodo fosse ripetuta ogni anno il 3 maggio, festa del Ritrovamento della Santa Croce, secondo l'antico calendario liturgico. L'attenzione dei fedeli si concentrava tuttavia sul momento iniziale della cerimonia, quello del prelevamento della Reliquia. Essa infatti era – ed è tuttora – conservata in un tabernacolo (sempre segnalato da una lampada rossa) posto sulla sommità della volta interna del Duomo, in luogo eminente e inaccessibile se non con quella particolare "macchina" detta appunto Nivola. Con questo nome, derivato dal dialetto milanese, si designa una sorta di "ascensore", a forma di nuvola e decorato con tele dipinte, statue di angeli e drappaggi (risalente nella sua forma attuale al 1624), unico mezzo con il quale è possibile raggiungere il tabernacolo del Santo Chiodo. Sempre attraverso la Nivola, la preziosa Reliquia veniva ricollocata nel suo tabernacolo al termine delle celebrazioni che duravano fino al 5 maggio.

Oggi, con il nuovo ordinamento liturgico, la festa del 3 maggio in onore della Croce è stata soppressa e quindi il Triduo del Santo Chiodo, con il Rito della Nivola, è stato opportunamente ripristinato, anche a seguito del complesso e lungo lavoro di consolidamento del tiburio, attraverso la sua collocazione nei tre giorni (sabato, domenica e lunedì) più vicini al 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Santa Croce. In tale occasione, all'inizio dei Vespri del sabato, attraverso la Nivola viene prelevata la teca contenente la Reliquia, che viene mostrata al popolo inserita in una grande croce di legno dorato. La Processione, che ai tempi di san Carlo dal Duomo giungeva fino alla vicina chiesa di San Sepolcro, oggi si tiene esclusivamente all'interno della Cattedrale, al termine dei Vespri della domenica. Infine, la sera del lunedì, con una nuova "ascensione", il Santo Chiodo viene ricollocato nel suo tabernacolo che veglia dall'alto sull'altare e su tutta la Cattedrale.



# Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

## INGRESSO FEDELI

### Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

#### Orario (\*):

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

### Accesso libero dalla facciata (porta nord)

#### Orario (\*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30)

(\*): *Gli orari possono subire variazioni*

Per la preghiera personale, la partecipazione alle celebrazioni e il Sacramento della Riconciliazione è possibile accedere a un'area riservata, osservando le disposizioni vigenti in materia di prevenzione *Covid-19*. In particolare, si ricorda che:

- è vietato l'ingresso per chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5°C, o è stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti
- vige l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere al Duomo il mantenimento della distanza di sicurezza tra le persone (pari a 1,5 mt.) e l'osservanza di regole di igiene delle mani
- è obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca

## INGRESSO VISITATORI

### Ingresso dalla facciata (porta sud)

#### Orario (\*):

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

(\*): *Gli orari possono subire variazioni*

**Biglietto: € 3,00** (ridotto € 2,00)

**Biglietto: € 8,00** (ridotto € 4,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo e all'Area archeologica

Riduzioni: bambini 6 - 12 anni, gruppi parrocchiali e studenti

**Info Point:** tel. 02.72023375 - [info@duomomilano.it](mailto:info@duomomilano.it)

Tutti i luoghi del Complesso monumentale vengono igienizzati più volte al giorno e sanificati con periodicità. I visitatori sono tenuti ad adottare le seguenti norme di comportamento:

- misurazione della temperatura corporea, che deve essere inferiore ai 37,5°C
- igienizzazione delle mani prima e durante la visita; in tutto il percorso sono posizionati diversi *dispenser* con soluzione igienizzate a disposizione di tutti i visitatori
- è obbligatorio l'uso della mascherina per tutta la durata della visita, mantenendo coperti naso e bocca
- vige l'obbligo di mantenere e rispettare il distanziamento sociale, con una distanza fisica di almeno 2 mt. dagli altri visitatori
- i sistemi di microfonaggio e videoguida, disponibili a noleggio, vengono igienizzati prima e dopo ogni utilizzo e sono fornite cuffie monouso; per l'uso di dispositivi *touch screen* sono messi a disposizione guanti di cortesia

### Il Duomo Notizie

Anno XLIV - n. 3/4/5/6/7/8/9/10 marzo-ottobre 2020

Notiziario della Cattedrale di Milano

e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

tel. 02.877048

e.mail: [cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità